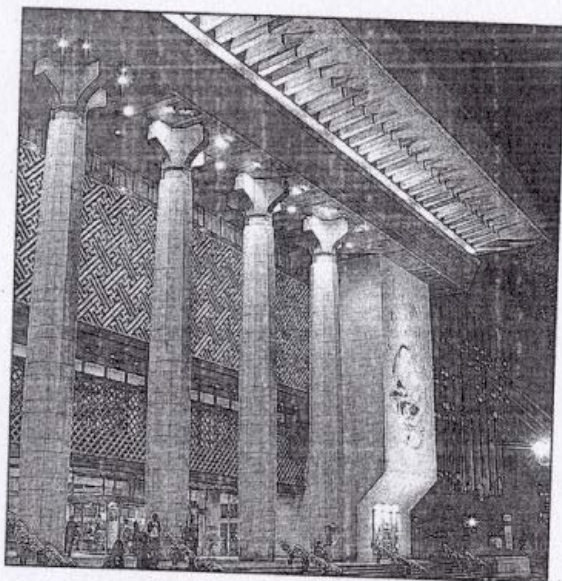




TRIESTE Amante della lettura e della meditazione, creatore entro il palazzo reale di un istituto accademico di ricerca, autore di molti libri e nel 1444 di un alfabeto più semplice di quello cinese. Era Sejong della dinastia Choson, uno dei re più illuminati della storia coreana. Dietro i suoi umani, Sejong percepiva una forza invisibile e potente che rispondeva al principio dello yin e dello yang, del positivo e del negativo, e ai cinque elementi, il metallo, il legno, l'acqua, il fuoco e la terra, ma anche ai mutamenti delle stagioni.

Non poteva, perciò, che intitolarsi a lui il Sejong Center di Seul, culla d'arte e di cultura nella Corea del Sud, di cui fa parte il Metropolitan Opera, ora per la prima volta in Italia. Il suo allestimento dell'opera verdiana «La Traviata», per la regia di Lee Kyoung-Jae, andrà in scena al Teatro Verdi di Trieste domani, alle 20.30, e sabato, alle 17. Alla

compagnia artistica coreana, con il coro e il corpo di ballo, si aggiunge l'Orchestra del Verdi, diretta dal maestro Choi Sun-Yong. Sono previste agevolazioni agli abbonati e gli under 26 possono accedere a tutti i settori con un biglietto di 10 euro. Finanziato dallo Stato, il Sejong Center contiene un grande teatro di 3.022 posti a sedere (per rappresentazioni a livello mondiale), un piccolo teatro, tre gallerie d'arte, un centro congressi e una sala conferenze.



Park Se-Won, direttore artistico della Metropolitan Opera Company di Seul, che ha sede nel Sejong Cultural Center (a sinistra). A destra, un bozzetto di scena della «Traviata» ospite al «Verdi».



LIRICA. DOMANI E SABATO AL TEATRO VERDI

Una Traviata coreana a Trieste

Protagonisti i complessi della Metropolitan Opera Company di Seul

A Trieste è giunto anche il direttore artistico della Metropolitan Opera Company, Park Se-Won, che è stato il primo tenore coreano a calcare con grande successo, negli anni '70, i più prestigiosi palcoscenici d'Europa.

«Sono molto onorato e molto lieto di poter presentare a Trieste questo spettacolo - dice - e credo di aver realizzato un grande sogno dei coreani, che vedono nell'Italia la patria dell'opera. Mi sento come un bambino prima che succeda qualcosa di molto impor-

ante, perché la nostra «Traviata» avrà un pubblico italiano che vedrà gli artisti coreani in costumi occidentali. In marzo a Seul, invece, gli spettatori del Metropolitan vedranno i cantanti italiani in costumi asiatici nella vostra «Madama Butterfly», con la regia di Giulio Ciabatti. Perciò sarà uno scambio veramente interessante anche da vedere. «La Traviata» è stata la prima opera rappresentata in Corea, nel 1948. E nel 2007 abbiamo iniziato una stagione dal titolo «Verdi Big 5», per diffondere in Co-

rea la cultura musicale italiana».

Com'è nato il suo amore per l'opera occidentale?

«Durante la guerra civile in Corea, i miei genitori hanno passato un periodo molto buio per la difficile situazione economica. Ma quand'ero piccolo mi facevano ascoltare l'opera italiana. Mi incitavano a continuare a studiare, a cantare, e alla fine è stato naturale per me diventare un grande tenore. Ho frequentato anche l'Accademia di Santa Cecilia. Ora insegno al Conservatorio soprattutto

l'opera con la sua storia, la sua cultura, e voglio trasmettere ai miei studenti il pensiero che esiste un'unica musica».

I giovani coreani amano l'opera?

«Al Metropolitan vengo molti giovani, che per fortuna non vanno soltanto in discoteca ma vogliono ascoltare la musica classica e l'opera. Il Sejong Center esiste anche per offrir loro un'educazione musicale e la possibilità di sperimentare vari generi musicali. Attraverso la musica classica possono crescere e

diventare persone più complete, più mature. La musica ci fa arricchire il cuore».

Qual è la filosofia dell'anima coreana?

«Gli orientali in genere sono moralisti e prudenti, invece voi italiani siete molto più attivi. Da noi si dice che prima di precipitarsi ad attraversare un ponte, anche se sembra molto sicuro e forte, bisogna sincerarsi che non cadrà mai. E meglio essere prudenti, prima di agire».

Maria Cristina Vilaro

TE
D
N
C
di
gl
H
Di
zi
SH
G
Pa
gre
E
Tel
Inte
WA
in v
don
THE